

**Interrogazione**  
**a risposta scritta**

**al Ministro dell' Economia e delle Finanze**

Premesso che :

il tema dei giochi e dei cosiddetti apparecchi da intrattenimento è da tempo oggetto di numerosi dibattiti parlamentari in Commissione Antimafia, nelle Aule di Camera e Senato, dell'attenzione della stampa, nonché di iniziative governative fra il 2006-2007 e di inchieste giudiziarie;

dalle relazioni (Doc XIII, n.3 e Doc. XIII n. 8) presentate e discusse dall'Assemblea del Senato in data 5 ottobre 2011 emergono i seguenti dati: la raccolta dal gioco *lecito* registrata in Italia tra il 2003 e il 2010 è stata complessivamente di 309 miliardi di euro con un aumento dei volumi di raccolta ad un tasso medio annuo del 20,9 per cento tra il 2003 e il 2009 e del 13 per cento nel 2010 e con una proiezione per il 2011 che arriva a oltre 70 miliardi di euro;

il settore che ha conosciuto il maggiore incremento, rappresentando il 52 per cento dell'intera raccolta da gioco, è quello collegato agli apparecchi da intrattenimento, per i quali, a seguito di numerosi accertamenti, si è stimato che almeno i due terzi delle "macchinette" non erano collegate alla rete di controllo con conseguente evasione della tassazione dovuta;

si registra un elevato arricchimento dei concessionari operanti in regime di semi-monopolio con una evasione di questi ultimi nei confronti dell'erario negli ultimi anni, stimata in 98 miliardi di euro;

corre parallelamente al settore del gioco lecito, il settore del gioco illecito, il cui fatturato è stimato dalla Guardia di finanza pari a tre volte (oltre 210 miliardi di euro l'anno) il valore della raccolta lecita;

per il gioco on line le previsioni per il 2011 parlano di una raccolta complessiva di circa 5 miliardi di euro, contro 1,484 miliardi giocati nel 2009 e 3,765 miliardi dello scorso anno;

il mercato italiano ricopre quasi il 10 per cento del mercato mondiale in quanto a valore e volume di gioco;

il fatturato complessivo del gioco di Stato ammonta a 60 miliardi di euro, pari al 4,5 per cento del prodotto interno lordo;

i dati finora analizzati dimostrano un fenomeno in continua evoluzione con conseguenze sociali ed economiche ad esso connesse devastanti soprattutto sulle fasce più deboli della società quali pensionati e giovani che, in condizioni di dipendenza psichica dal gioco, erodono giorno per giorno una quota consistente del proprio reddito e lo sottraggono inevitabilmente agli altri consumi;

considerato che:

finora gli atti e le azioni posti in essere sia dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, sia dal Governo si sono dimostrati totalmente inefficaci e inadeguati sia nelle procedure antievasione adottate, sia nel contrasto alla criminalità organizzata e ai fenomeni ad essa connessi quali usura, estorsione, riciclaggio, sia nella tutela dei cittadini più deboli;

si chiede al Ministro in indirizzo

se e quali provvedimenti intenda adottare affinché :

- vengano recuperate le ingenti somme che ad oggi risultano evase;
- venga contrastato il fenomeno del gioco illecito che sta raggiungendo proporzioni inammissibili;
- sia contrastato, in maniera valida, il rischio di erosione dei redditi degli italiani tenendo conto che le misure fino a questo momento adottate dal Governo, tra le quali la diversificazione del gioco lecito per contrastare quello illecito, sono risultate completamente insufficienti.

Sen. Roberta Pinotti

Roma, 26.10.2011